

BEATO NEVOLONE, EREMITA

27 luglio - Memoria

L'eremita faentino Nevolone, secondo quanto narra una cronaca composta da Pietro Cantinelli, si recò pellegrino ben undici volte a Santiago di Compostella. Sulla sua vita, che si concluse a Faenza il 27 luglio 1280, si sa molto poco. Si sa che era un laico che esercitava il mestiere di calzolaio, dato che dal 1331 è rivendicato come patrono dai ciabattini della città romagnola. Fu certamente anche "fratello della penitenza" del Terz'Ordine francescano e condusse una vita austera, dedicata alla preghiera. La sua fama di santità fu da subito tale che i cittadini e il clero faentino ne portarono in processione il corpo nella cattedrale, dove è tuttora conservato. Il culto è stato confermato da Papa Pio VII nel 1817.



Comune dei santi.

COLLETTA

O Dio, che dopo aver chiamato a penitenza il beato Nevolone,
gli hai dato amore per la vita eremitica,
e lo hai arricchito di virtù e fii meriti,
concedici, sul suo esempio e per la sua intercessione,
una saggia moderazione nei beni della terra.
per aspirare costantemente a quelli del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.